

Tra breve a Roma il cardinale Wyszynski primate della chiesa polacca

Leggete in 8ª pagina il nostro servizio

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 24

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

È nata la figlia di Grace Kelly e Ranieri di Monaco

(Nella foto: la bella attrice)

In 3ª pag. il nostro servizio

GIOVEDÌ 24 GENNAIO 1957

Comunisti e cattolici

LA VISITA DI LONGO E SPANO A MOSCA

Si sono conclusi ieri i colloqui fra PCI e PCUS

Nelle conversazioni, svoltesi in un clima di cordialità e di amicizia, sono stati discussi problemi attuali del movimento operaio che interessano i due partiti — Presente Krusciov

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 23. — I compagni Luigi Longo e Veljo Spano sono a Mosca da qualche giorno. Entro i prossimi giorni avranno conversazioni con i dirigenti del Partito Comunista dell'Unione Sovietica.

Di conseguenza — dice la dichiarazione — i circoli dirigenti sovietici sono fiduciosi che un deciso atteggiamento contro questi piani aggressivi.

Un comunicato emanato questa sera dichiara che gli incontri avuti a Mosca dai sei compagni italiani e dai sei sovietici sono stati di grande importanza.

La visita di Longo e di Spano è stata una visita di lavoro e di amicizia, e ha consentito di discutere i problemi attuali del movimento operaio che interessano i due partiti.

La visita di Longo e di Spano ha avuto i seguenti esiti: 1. È stato stabilito che gli interessi dei due partiti sono in linea di massima concordi.

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 23. — L'agenzia TASS riferisce questa sera una dichiarazione di Nikolaj Krusciov, primo ministro dell'Urss.

La dichiarazione rievoca che la costituzione di tali basi atomiche in Europa e in Asia rappresenta una minaccia di un conflitto atomico.

Il sottosegretario, pur ritenendo che la dichiarazione è stata fatta in buona fede, ha affermato di ritenere personalmente ormai superata la questione del senso del rinvio.

Questo colloquio conferma come « il rinvio » richiesto dai comunisti è stato accettato dai socialisti.

La direzione del P.C.I. è convocata nella sua sede in Roma, per il mattino di mercoledì 30 gennaio.

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 23. — L'agenzia TASS riferisce questa sera una dichiarazione di Nikolaj Krusciov, primo ministro dell'Urss.

La dichiarazione rievoca che la costituzione di tali basi atomiche in Europa e in Asia rappresenta una minaccia di un conflitto atomico.

Il sottosegretario, pur ritenendo che la dichiarazione è stata fatta in buona fede, ha affermato di ritenere personalmente ormai superata la questione del senso del rinvio.

Questo colloquio conferma come « il rinvio » richiesto dai comunisti è stato accettato dai socialisti.

La direzione del P.C.I. è convocata nella sua sede in Roma, per il mattino di mercoledì 30 gennaio.

IL PUNTO

Il Tribunale di Venezia, per nulla impressionato dal formidabile schieramento eretto a difesa degli imputati...

Il Tribunale di Venezia, per nulla impressionato dal formidabile schieramento eretto a difesa degli imputati...

Il Tribunale di Venezia, per nulla impressionato dal formidabile schieramento eretto a difesa degli imputati...

Il Tribunale di Venezia, per nulla impressionato dal formidabile schieramento eretto a difesa degli imputati...

TERZA DRAMMATICA UDIENZA DEL PROCESSO MONTESI A VENEZIA

L'ex questore ha difatti confermato i verbali sottoscritti in istruttoria...

L'ex questore ha difatti confermato i verbali sottoscritti in istruttoria...

L'ex questore ha difatti confermato i verbali sottoscritti in istruttoria...

L'ex questore ha difatti confermato i verbali sottoscritti in istruttoria...

L'udienza di ieri

VENEZIA, 23. — Il processo Montesi è giunto oggi al suo primo traguardo...

VENEZIA, 23. — Il processo Montesi è giunto oggi al suo primo traguardo...

VENEZIA, 23. — Il processo Montesi è giunto oggi al suo primo traguardo...

VENEZIA, 23. — Il processo Montesi è giunto oggi al suo primo traguardo...

IL RINVIO DELLA « CHIARIFICAZIONE » A DOPO IL CONGRESSO DEL P.S.I.

Assicurazioni di Saragat a Segni sulla fedeltà del PSDI al governo

Il retroscena del nuovo mercato quadripartito — La U.I.L. per la « giusta causa »

Il retroscena del nuovo mercato quadripartito — La U.I.L. per la « giusta causa »

Il retroscena del nuovo mercato quadripartito — La U.I.L. per la « giusta causa »

Nuove manifestazioni per la « giusta causa »

Partecipazione degli operai ad Arezzo

La lotta per il mantenimento della « giusta causa permanente » nei contratti agrari...

La lotta per il mantenimento della « giusta causa permanente » nei contratti agrari...

La lotta per il mantenimento della « giusta causa permanente » nei contratti agrari...

Comunisti e cattolici

La schiacciante vittoria del partito operaio polacco e dei suoi alleati...

La schiacciante vittoria del partito operaio polacco e dei suoi alleati...

La schiacciante vittoria del partito operaio polacco e dei suoi alleati...

La schiacciante vittoria del partito operaio polacco e dei suoi alleati...

La schiacciante vittoria del partito operaio polacco e dei suoi alleati...

La schiacciante vittoria del partito operaio polacco e dei suoi alleati...

La schiacciante vittoria del partito operaio polacco e dei suoi alleati...

IL RINVIO DELLA « CHIARIFICAZIONE » A DOPO IL CONGRESSO DEL P.S.I.

Assicurazioni di Saragat a Segni sulla fedeltà del PSDI al governo

Il retroscena del nuovo mercato quadripartito — La U.I.L. per la « giusta causa »

Il retroscena del nuovo mercato quadripartito — La U.I.L. per la « giusta causa »

Il retroscena del nuovo mercato quadripartito — La U.I.L. per la « giusta causa »

Il retroscena del nuovo mercato quadripartito — La U.I.L. per la « giusta causa »

Il retroscena del nuovo mercato quadripartito — La U.I.L. per la « giusta causa »

Il retroscena del nuovo mercato quadripartito — La U.I.L. per la « giusta causa »

Nuove manifestazioni per la « giusta causa »

Partecipazione degli operai ad Arezzo

La lotta per il mantenimento della « giusta causa permanente » nei contratti agrari...

La lotta per il mantenimento della « giusta causa permanente » nei contratti agrari...

La lotta per il mantenimento della « giusta causa permanente » nei contratti agrari...

La lotta per il mantenimento della « giusta causa permanente » nei contratti agrari...

La lotta per il mantenimento della « giusta causa permanente » nei contratti agrari...

La lotta per il mantenimento della « giusta causa permanente » nei contratti agrari...

IL RINVIO DELLA « CHIARIFICAZIONE » A DOPO IL CONGRESSO DEL P.S.I.

Assicurazioni di Saragat a Segni sulla fedeltà del PSDI al governo

Il retroscena del nuovo mercato quadripartito — La U.I.L. per la « giusta causa »

Il retroscena del nuovo mercato quadripartito — La U.I.L. per la « giusta causa »

Il retroscena del nuovo mercato quadripartito — La U.I.L. per la « giusta causa »

Il retroscena del nuovo mercato quadripartito — La U.I.L. per la « giusta causa »

Il retroscena del nuovo mercato quadripartito — La U.I.L. per la « giusta causa »

Il retroscena del nuovo mercato quadripartito — La U.I.L. per la « giusta causa »

Nuove manifestazioni per la « giusta causa »

Partecipazione degli operai ad Arezzo

La lotta per il mantenimento della « giusta causa permanente » nei contratti agrari...

La lotta per il mantenimento della « giusta causa permanente » nei contratti agrari...

La lotta per il mantenimento della « giusta causa permanente » nei contratti agrari...

La lotta per il mantenimento della « giusta causa permanente » nei contratti agrari...

La lotta per il mantenimento della « giusta causa permanente » nei contratti agrari...

La lotta per il mantenimento della « giusta causa permanente » nei contratti agrari...

IL RINVIO DELLA « CHIARIFICAZIONE » A DOPO IL CONGRESSO DEL P.S.I.

Assicurazioni di Saragat a Segni sulla fedeltà del PSDI al governo

Il retroscena del nuovo mercato quadripartito — La U.I.L. per la « giusta causa »

Il retroscena del nuovo mercato quadripartito — La U.I.L. per la « giusta causa »

Il retroscena del nuovo mercato quadripartito — La U.I.L. per la « giusta causa »

Il retroscena del nuovo mercato quadripartito — La U.I.L. per la « giusta causa »

Il retroscena del nuovo mercato quadripartito — La U.I.L. per la « giusta causa »

Il retroscena del nuovo mercato quadripartito — La U.I.L. per la « giusta causa »

Nuove manifestazioni per la « giusta causa »

Partecipazione degli operai ad Arezzo

La lotta per il mantenimento della « giusta causa permanente » nei contratti agrari...

La lotta per il mantenimento della « giusta causa permanente » nei contratti agrari...

La lotta per il mantenimento della « giusta causa permanente » nei contratti agrari...

La lotta per il mantenimento della « giusta causa permanente » nei contratti agrari...

La lotta per il mantenimento della « giusta causa permanente » nei contratti agrari...

La lotta per il mantenimento della « giusta causa permanente » nei contratti agrari...

IL RINVIO DELLA « CHIARIFICAZIONE » A DOPO IL CONGRESSO DEL P.S.I.

Assicurazioni di Saragat a Segni sulla fedeltà del PSDI al governo

Il retroscena del nuovo mercato quadripartito — La U.I.L. per la « giusta causa »

Il retroscena del nuovo mercato quadripartito — La U.I.L. per la « giusta causa »

Il retroscena del nuovo mercato quadripartito — La U.I.L. per la « giusta causa »

Il retroscena del nuovo mercato quadripartito — La U.I.L. per la « giusta causa »

Il retroscena del nuovo mercato quadripartito — La U.I.L. per la « giusta causa »

Il retroscena del nuovo mercato quadripartito — La U.I.L. per la « giusta causa »

Nuove manifestazioni per la « giusta causa »

Partecipazione degli operai ad Arezzo

La lotta per il mantenimento della « giusta causa permanente » nei contratti agrari...

La lotta per il mantenimento della « giusta causa permanente » nei contratti agrari...

La lotta per il mantenimento della « giusta causa permanente » nei contratti agrari...

La lotta per il mantenimento della « giusta causa permanente » nei contratti agrari...

La lotta per il mantenimento della « giusta causa permanente » nei contratti agrari...

La lotta per il mantenimento della « giusta causa permanente » nei contratti agrari...

Comunisti e cattolici

La schiacciante vittoria del partito operaio polacco e dei suoi alleati...

IL RINVIO DELLA « CHIARIFICAZIONE » A DOPO IL CONGRESSO DEL P.S.I.

Assicurazioni di Saragat a Segni sulla fedeltà del PSDI al governo

Nuove manifestazioni per la « giusta causa »

Partecipazione degli operai ad Arezzo

IL RINVIO DELLA « CHIARIFICAZIONE » A DOPO IL CONGRESSO DEL P.S.I.

Assicurazioni di Saragat a Segni sulla fedeltà del PSDI al governo

Nuove manifestazioni per la « giusta causa »

Partecipazione degli operai ad Arezzo

IL RINVIO DELLA « CHIARIFICAZIONE » A DOPO IL CONGRESSO DEL P.S.I.

Assicurazioni di Saragat a Segni sulla fedeltà del PSDI al governo

Nuove manifestazioni per la « giusta causa »

Partecipazione degli operai ad Arezzo

IL RINVIO DELLA « CHIARIFICAZIONE » A DOPO IL CONGRESSO DEL P.S.I.

Assicurazioni di Saragat a Segni sulla fedeltà del PSDI al governo

Nuove manifestazioni per la « giusta causa »

Partecipazione degli operai ad Arezzo

Comunisti e cattolici

IL RINVIO DELLA « CHIARIFICAZIONE » A DOPO IL CONGRESSO DEL P.S.I.

Nuove manifestazioni per la « giusta causa »

IL RINVIO DELLA « CHIARIFICAZIONE » A DOPO IL CONGRESSO DEL P.S.I.

Nuove manifestazioni per la « giusta causa »

IL RINVIO DELLA « CHIARIFICAZIONE » A DOPO IL CONGRESSO DEL P.S.I.

Nuove manifestazioni per la « giusta causa »

IL RINVIO DELLA « CHIARIFICAZIONE » A DOPO IL CONGRESSO DEL P.S.I.

Nuove manifestazioni per la « giusta causa »

telefonata tra lo stesso Pavone e Ugo Montagna.

POLITO — Mi era chiaro l'argomento. Ma soltanto in un secondo momento capii che l'uomo che telefonava a Pavone era Montagna, in quanto prima credevo che si trattasse del prefetto Chiaromonte.

Il presidente continua la lettura del verbale dell'interrogatorio, soffermandosi sul punto riguardante le azioni — che Polito attribuisce a Pavone — destinate a soffocare le voci riguardanti Piero Piccioni e la morte di Wilma Montesi.

PRESIDENTE — Quando lo denunciò i giornalisti, le indagini erano già state fatte?

POLITO — Ma signor presidente, erano così balorde quelle notizie che apparivano sui giornali? Non c'era bisogno di fare indagini su una simile sciocchezza.

PRESIDENTE — Chi prese l'iniziativa di fare la denuncia contro i giornalisti?

POLITO — Pavone in un primo momento mi disse che avrebbe indotto le persone indicate dalle voci apparse sulla stampa a sporgere querela. Credo che parlo con Carnelutti. L'anzianità della denuncia d'ufficio, in petto del capo della polizia.

Il presidente, leggendo ancora sul verbale, riferisce una frase di Polito, nella quale l'ex-questore afferma di avere visto il prefetto Pavone in compagnia di Montagna e alcuni suoi apprezzamenti sull'amicizia che legava l'ex-capo della polizia all'affare siciliano. Il periodo termina con la seguente frase: «Io credo che l'incontro mio con Pavone sia avvenuto il 29 aprile».

Si tratta in effetti di una circostanza interessante. Lo imputato ieri, nel corso dell'interrogatorio, aveva infatti detto di ricordare che il colloquio di Pavone a proposito dell'azione che si doveva svolgere per soffocare le voci riguardanti Piero Piccioni avrebbe avuto luogo la sera del 5 maggio e non del 29 aprile.

P.M. — A che ora avvenivano solitamente i suoi incontri con il capo della polizia?

POLITO (dopo averci pensato un po') — Anche di sera... Anche dopo le ore 21?

PRESIDENTE — Lei Polito, nel verbale ha comunque affermato di avere incontrato Pavone il 29 aprile.

POLITO — Allora, disse così. Ma signor presidente, io soffro di diabete e a un certo punto la memoria mi è venuta meno. D'altra parte, nel corso dell'interrogatorio sentivo sempre dire la data del 29 aprile e non feci altro che ripetere.

La risposta dell'imputato non manca di suscitare una certa perplessità. Un questionario che ha condotto centinaia di interrogatori, che ha condotto le indagini sul caso Cuccolo, che ha 50 anni di esperienza in materia di verbali e di interrogatori ben difficilmente si lascia indurre a fare una grave ammissione soltanto per il fatto che qualcuno non fa che ripetere una determinata cosa. La sua giustificazione appare, quindi, per il meno strana.

Dopo questa risposta, il presidente legge il rapporto che il ministro De Cato ottenne da Francesco Saverio Polito sull'affare Montesi. Il rapporto non è un documento di natura diversa. Vi si smembra l'interessamento suo alle indagini e sottolinea il fatto di avere avuto fin dall'inizio l'impressione di trovarsi dinanzi a una campagna scandalistica condotta non si sa bene da quale schieramento politico.

Il presidente legge il rapporto che il ministro De Cato ottenne da Francesco Saverio Polito sull'affare Montesi. Il rapporto non è un documento di natura diversa. Vi si smembra l'interessamento suo alle indagini e sottolinea il fatto di avere avuto fin dall'inizio l'impressione di trovarsi dinanzi a una campagna scandalistica condotta non si sa bene da quale schieramento politico.

PRESIDENTE — Lei ha saputo mai niente delle ragioni che indussero la querela ad ottenere il trasferimento del finanziere della Montesi, agente Angelo Giuliani, da Roma a Potenza?

PRESIDENTE — Lei ha saputo mai niente delle ragioni che indussero la querela ad ottenere il trasferimento del finanziere della Montesi, agente Angelo Giuliani, da Roma a Potenza?

POLITO — Non me ne occupo.

PRESIDENTE — Ma non è sembrò stiano?

POLITO — Non me ne occupo.

«Comendatore, i supererogati hanno concluso per lo meno in modo onesto per lo meno; fuori il colpo colpevole...»

P.M. — E' in possesso della copia di comparizione con la quale lei venne chiamato a questo incontro?

POLITO (si guarda attorno, poi risponde) — Non ricordo se lo ha ceduto.

P.M. (severo) — Se la trovò con lei.

Avv. LUPIS (difensore di Montagna) — Ma Sepe chiamava anche gli avvocati?

PRESIDENTE — Non tollerò simili insinuazioni? Il presidente si accinge a continuare la lettura dei verbali, ma Polito lo interdice ancora, affermando che il presidente Sepe cercava che egli avesse consigliato il perito Carrella a proposito dell'autopsia.

Il presidente si accinge nuovamente a leggere, quando, dall'angolo degli avvocati, si levò una voce; e l'avv. Lupis (leale di Montagna) che parla tenendo in mano la copia dell'unità di stamane.

LUPIS — Un giornale affermava che gli interrogatori sarebbero durati poche ore, ed è lo stesso giornale che incita lei, signor Pubblico ministero, ad essere aggressivo. Vuol chiedere all'imputato quanto duravano gli interrogatori?

PRESIDENTE — Qui non si fanno avvocati ai giornali. Imputato, risponda.

POLITO — Ma... non ricordo. Uno cinque ore, un altro poco meno, forse tre ore.

Giudice ALBORGHETTI — Durante un interrogatorio, lei, Polito, disse che nel corso del suo incontro con Pavone non si sarebbe ancora parlato del Piccioni...

POLITO — Non ricordo. La circostanza è di un certo interesse. L'ex-questore, infatti, ha dichiarato di essersi incontrato nello studio del prefetto Pavone il 5 maggio. A quella data, tutti i giornali avevano già fatto chiaramente accenno ai sospetti intorno a Piero Piccioni.

P.M. — L'imputato afferma di non aver letto il rapporto della Mobile sull'inchiesta. Come può spiegare questo, quando il giorno prima della firma del rapporto, egli ricevette una lettera dalla direzione generale di polizia, nella quale si faceva menzione di una attenzione proprio sulla vicenda?

POLITO — Mi avevano assicurato che non c'era nessun delitto...

Avv. AUGENTI — Ma è chiaro... lui ha ricevuto la lettera...

PRESIDENTE — Ha parlato qualche volta in compagnia di Ugo Montagna?

POLITO — Il mio amico Vincenzo Fedè un giorno mi chiese se volessi andare a bere una tazza di brodo in un ristorante di Piazza Augusto Imperatore in compagnia sua, di Montagna, di un altro amico e di un alto magistrato.

Si parla a questo punto nuovamente del rapporto d'ufficio.

POLITO — Oltre a questo, se era anche un altro, di origine delle voci a proposito di Piero Piccioni.

P.M. — Dove era? E' stato redatto dallo stesso Chi?

POLITO — Non so chi lo abbia fatto, non me lo ricordo.



VENIZIA — Terminata l'udienza, Piccioni (al centro) abbandona il tribunale con l'avv. De Luca.

di un po' di diffidenza.

PRESIDENTE — Ha parlato qualche volta in compagnia di Ugo Montagna?

POLITO — Il mio amico Vincenzo Fedè un giorno mi chiese se volessi andare a bere una tazza di brodo in un ristorante di Piazza Augusto Imperatore in compagnia sua, di Montagna, di un altro amico e di un alto magistrato.

Si parla a questo punto nuovamente del rapporto d'ufficio.

POLITO — Oltre a questo, se era anche un altro, di origine delle voci a proposito di Piero Piccioni.

P.M. — Dove era? E' stato redatto dallo stesso Chi?

POLITO — Non so chi lo abbia fatto, non me lo ricordo.

Si tratta, comunque, di un appunto riservato sui giornali tra i quali circolavano le voci riguardanti la Montesi. Siamo ormai agli sgoccioli dell'interrogatorio. Il presidente continua a leggere con freddezza e il microfono rende metallica i verbali di interrogatorio e Polito ascolta attentamente.

Quando il dott. Tiberti ha terminato la sua fatica, si rivolge all'imputato.

PRESIDENTE — Ma non ricorda di essere stato quello che ha telefonato a lei in quel giorno?

MONTAGNA — Lo escludo nel modo più categorico.

PRESIDENTE — Ma non ricorda di essere stato quello che ha telefonato a lei in quel giorno?

MONTAGNA — Lo escludo nel modo più categorico. Non ricordo neanche se ero a Roma.

PRESIDENTE — Se lei non ricorda di essere stato quello che ha telefonato a lei in quel giorno, non stabilisce se qualcuno le ha telefonato.

MONTAGNA (puntando il dito verso il presidente) — Quella donna ha inventato tutto, ha agito soltanto per bassa vendetta.

Il presidente non è disposto a sopportare ardinghe e invita con un cenno brusco l'imputato a calarsi.

Montagna, ha affermato che lei, Montagna, le disse di sbrigarsi a cenare che sarebbero dovuti andare insieme fino al Vininale per trovare Pavone in compagnia di Piero Piccioni.

MONTAGNA — E' falso completamente. Il 29 aprile andai a caccia col prefetto Mastrobrown.

Putroppo, per questa e altre numerose circostanze nelle quali il nome del funzionario venne tirato in ballo, non si può procedere ad alcun accertamento, in quanto il prefetto Mastrobrown, come è noto, è deceduto da qualche tempo.

PRESIDENTE — Come fece per raccomandare la signorina Caglio alla RAI?

MONTAGNA — La Caglio me lo chiese con un biglietto che io conservo. Mi rivolsi allora all'avvocato Spataro chiedendogli che aiutasse la donna ad essere assunta alla televisione Signor presidente, ne approfittò per chiedere davanti al pubblico un confronto con la Caglio, perché tutti possano sapere da che parte sta la verità.

PRESIDENTE — Si calma! P.M. — C'è negli atti una lettera di risposta della RAI con il risultato dell'esame sostenuto dalla Caglio. Questa lettera a chi arriva?

MONTAGNA — Arrivò a me e io la mostrai successivamente alla Caglio.

PRESIDENTE — E' vero che lei corrispondente mensilmente alla signorina Anna Maria Caglio notevoli somme?

MONTAGNA — 50 000 lire soltanto.

PRESIDENTE — Ci risulta che la signorina Caglio fece numerosi versamenti da un conto di cui ciascuno.

MONTAGNA — Se aveva rapporti con industriali, come un certo Paolo Moneta...

PRESIDENTE — La Caglio afferma che lei le avrebbe detto che Piccioni era nei guai a causa delle porcherie che lei faceva con le donne.

MONTAGNA — Ma sentita una cosa simile.

PRESIDENTE — C'è un episodio che riguarda Guido Celano. L'attore Guido Celano riferì in istruttoria di aver parlato con Venanzio De Felice e di aver ricevuto, da un guardiano di Capocotta, alcune interessanti confidenze. Subito dopo aver parlato col De Felice egli sarebbe stato allontanato dalla Capocotta.

MONTAGNA — Dissi semplicemente a Venanzio De Felice che dopo l'uscita del marchese Lascares anche il Celano, che era ospite col Lascares, doveva andarsene.

PRESIDENTE — De Felice, dopo aver parlato con Celano, avvicina lei e le disse qualche cosa?

MONTAGNA — Lo escludo.

PRESIDENTE — Quando lei e conobbe l'imputato Polito?

MONTAGNA — Nel mese di giugno; ricordo benissimo. Dopo una ventina di giorni, alla fine di giugno o ai primi di luglio andammo da «Alfredo» in piazza Augusto Imperatore; c'era anche l'avvocato Alfonso Spataro e un alto magistrato.

PRESIDENTE — E a quando risale la conoscenza con il dottor Pavone?

MONTAGNA — Al '43. Mastrobrown me lo presentò; egli aveva un alto incarico. Non le nascondo che c'è stata tra noi una amicizia semplice e senza interesse.

Il presidente accenna adesso a un episodio riportato da un documento del fascicolo istruttorio, secondo il quale Polito sarebbe stato visto, il giorno 3 luglio, prendere un taxi e recarsi a casa a casa del Montagna.

MONTAGNA — Non so neanche come e fatto di figura.

P.M. — Lei, Montagna, sa se la Mangiapelo si è allontanata da Capocotta e in che periodo?

MONTAGNA — Sì, lo ricordo; fu quando sua madre venne a trovarla.

P.M. — Ricorda se questo avvenne dopo il rinvenimento del cadavere di Wilma Montesi o dopo?

MONTAGNA — No.

P.M. — La signorina Caglio afferma che lei, il 7 aprile, avrebbe allontanato il cadavere recarsi a caccia con Piero Piccioni.

MONTAGNA — E' falso, è tutta opera di fantasia; questa donna è una matta; sono una persona normale; io sono una persona che vive del suo lavoro.

VOCI — Quale lavoro?

Si leva un brusio, che ad un certo punto, nella piccola aula, dà l'impressione d'essere un putiferio, dalla parte riservata al pubblico; il presidente lo fa cessare bruscamente.

P.M. — Dica con chiarezza ciò che avvenne il 23 novembre 1953, il giorno che la Caglio parlò per Milano.

P.M. — Ricorda qualche cosa? La Caglio disse di aver telefonato in casa del Montagna e di aver inteso il veretto del marchese di San Bartolomeo e gli avrebbe lasciato un messaggio attraverso il cameriere, n.d.r.

MONTAGNA — Non ricordo nulla.

PRESIDENTE — Chi risulta che la signorina Caglio fece numerosi versamenti da un conto di cui ciascuno.

MONTAGNA — Se aveva rapporti con industriali, come un certo Paolo Moneta...

PRESIDENTE — La Caglio afferma che lei le avrebbe detto che Piccioni era nei guai a causa delle porcherie che lei faceva con le donne.

MONTAGNA — Ma sentita una cosa simile.

PRESIDENTE — C'è un episodio che riguarda Guido Celano. L'attore Guido Celano riferì in istruttoria di aver parlato con Venanzio De Felice e di aver ricevuto, da un guardiano di Capocotta, alcune interessanti confidenze.

MONTAGNA — Dissi semplicemente a Venanzio De Felice che dopo l'uscita del marchese Lascares anche il Celano, che era ospite col Lascares, doveva andarsene.

PRESIDENTE — De Felice, dopo aver parlato con Celano, avvicina lei e le disse qualche cosa?

MONTAGNA — Lo escludo.

PRESIDENTE — Quando lei e conobbe l'imputato Polito?

MONTAGNA — Nel mese di giugno; ricordo benissimo. Dopo una ventina di giorni, alla fine di giugno o ai primi di luglio andammo da «Alfredo» in piazza Augusto Imperatore; c'era anche l'avvocato Alfonso Spataro e un alto magistrato.

MONTAGNA — Non ricordo nulla.

PRESIDENTE — Quanto volte Piccioni andò alla Capocotta?

MONTAGNA — Una volta sola. Non ricordo se venne anche la sorella; fu una gita familiare, e di avergli parlato della malattia così come se ne parla ad un amico al quale si raccontano anche gli episodi irrilevanti della propria vita privata.

Giudice ALBORGHETTI — Ma perché non parlo anche a Pavone della malattia che aveva sofferto? Potete rappresentare una giustificazione...

PICIONI — Che vuole... in quel momento io pensavo a molte altre cose; ero sotto l'influenza di queste voci che mi sembravano molto pericolose. C'era allora la campagna elettorale per la legge truffa.

Mentre Piccioni va al suo posto, il presidente si rivolge nuovamente a Montagna.

PRESIDENTE — C'è negli atti, un resoconto di una gita che lei fece alla Capocotta insieme con Anna Maria Montesi Caglio.

MONTAGNA — Andammo prima all'Argentina a comprare della vaticchina e poi ci recammo in macchina alla trattoria «Biondo Tevere» in fondo a via Ostiense, dove ci trovammo col mio amico Giuliani.

PRESIDENTE — Chi è il marchese di Passeri?

MONTAGNA — Il marchese di Zagarolo, che io avevo conosciuto quando avevo una tenuta in quella località. Mi telefonò un giorno per dirmi di essere stato interrogato dal colonnello Pompei e per riferirmi che cosa l'ufficiale gli aveva chiesto.

PRESIDENTE — Conosce il maresciallo Bandini? (Il maresciallo è il sottufficiale che comandava una stazione dei carabinieri nella tenuta di Capocotta nei giorni del 9 e 10 aprile 1953, n.d.r.)

MONTAGNA — Certo che lo conosco. Era un sottufficiale che accompagnava nella tenuta di caccia ufficiali dell'Arma ed io ero gentile con lui, come lo sono con tutti.

PRESIDENTE — Lei fece dei regali ad Anna Maria Montesi Caglio?

MONTAGNA — E' falso.

PRESIDENTE — La Caglio parlò mai con Irma Mangiapelo (moglie di Venanzio De Felice, n.d.r.)?

MONTAGNA — No, darsi.

VASSALLI — Chiedo a Montagna se vuol confermare tutti gli interrogatori resi dimanzi al dottor Sepe.

MONTAGNA — Certamente.

PRESIDENTE — Chi è il maresciallo Passeri?

MONTAGNA — Il maresciallo di Zagarolo, che io avevo conosciuto quando avevo una tenuta in quella località. Mi telefonò un giorno per dirmi di essere stato interrogato dal colonnello Pompei e per riferirmi che cosa l'ufficiale gli aveva chiesto.

PRESIDENTE — Conosce il maresciallo Bandini? (Il maresciallo è il sottufficiale che comandava una stazione dei carabinieri nella tenuta di Capocotta nei giorni del 9 e 10 aprile 1953, n.d.r.)

MONTAGNA — Certo che lo conosco. Era un sottufficiale che accompagnava nella tenuta di caccia ufficiali dell'Arma ed io ero gentile con lui, come lo sono con tutti.

sciallo di Zagarolo, che io avevo conosciuto quando avevo una tenuta in quella località. Mi telefonò un giorno per dirmi di essere stato interrogato dal colonnello Pompei e per riferirmi che cosa l'ufficiale gli aveva chiesto.

PRESIDENTE — Conosce il maresciallo Bandini? (Il maresciallo è il sottufficiale che comandava una stazione dei carabinieri nella tenuta di Capocotta nei giorni del 9 e 10 aprile 1953, n.d.r.)

MONTAGNA — Certo che lo conosco. Era un sottufficiale che accompagnava nella tenuta di caccia ufficiali dell'Arma ed io ero gentile con lui, come lo sono con tutti.

PRESIDENTE — Lei fece dei regali ad Anna Maria Montesi Caglio?

MONTAGNA — E' falso.

PRESIDENTE — La Caglio parlò mai con Irma Mangiapelo (moglie di Venanzio De Felice, n.d.r.)?

MONTAGNA — No, darsi.

VASSALLI — Chiedo a Montagna se vuol confermare tutti gli interrogatori resi dimanzi al dottor Sepe.

MONTAGNA — Certamente.

PRESIDENTE — Chi è il maresciallo Passeri?

MONTAGNA — Il maresciallo di Zagarolo, che io avevo conosciuto quando avevo una tenuta in quella località. Mi telefonò un giorno per dirmi di essere stato interrogato dal colonnello Pompei e per riferirmi che cosa l'ufficiale gli aveva chiesto.

PRESIDENTE — Conosce il maresciallo Bandini? (Il maresciallo è il sottufficiale che comandava una stazione dei carabinieri nella tenuta di Capocotta nei giorni del 9 e 10 aprile 1953, n.d.r.)

MONTAGNA — Certo che lo conosco. Era un sottufficiale che accompagnava nella tenuta di caccia ufficiali dell'Arma ed io ero gentile con lui, come lo sono con tutti.

PRESIDENTE — Lei fece dei regali ad Anna Maria Montesi Caglio?

MONTAGNA — E' falso.

PRESIDENTE — La Caglio parlò mai con Irma Mangiapelo (moglie di Venanzio De Felice, n.d.r.)?

MONTAGNA — No, darsi.

VASSALLI — Chiedo a Montagna se vuol confermare tutti gli interrogatori resi dimanzi al dottor Sepe.

MONTAGNA — Certamente.

PRESIDENTE — Chi è il maresciallo Passeri?

MONTAGNA — Il maresciallo di Zagarolo, che io avevo conosciuto quando avevo una tenuta in quella località. Mi telefonò un giorno per dirmi di essere stato interrogato dal colonnello Pompei e per riferirmi che cosa l'ufficiale gli aveva chiesto.

PRESIDENTE — Conosce il maresciallo Bandini? (Il maresciallo è il sottufficiale che comandava una stazione dei carabinieri nella tenuta di Capocotta nei giorni del 9 e 10 aprile 1953, n.d.r.)

Polito conferma i verbali

PRESIDENTE — Lei ci ha detto di avere avuto l'impressione di essere stato intimidito, che ha 50 anni di esperienza in materia di verbali e di interrogatori ben difficilmente si lascia indurre a fare una grave ammissione soltanto per il fatto che qualcuno non fa che ripetere una determinata cosa. La sua giustificazione appare, quindi, per il meno strana. Dopo questa risposta, il presidente legge il rapporto che il ministro De Cato ottenne da Francesco Saverio Polito sull'affare Montesi. Il rapporto non è un documento di natura diversa. Vi si smembra l'interessamento suo alle indagini e sottolinea il fatto di avere avuto fin dall'inizio l'impressione di trovarsi dinanzi a una campagna scandalistica condotta non si sa bene da quale schieramento politico. Il presidente legge il rapporto che il ministro De Cato ottenne da Francesco Saverio Polito sull'affare Montesi. Il rapporto non è un documento di natura diversa. Vi si smembra l'interessamento suo alle indagini e sottolinea il fatto di avere avuto fin dall'inizio l'impressione di trovarsi dinanzi a una campagna scandalistica condotta non si sa bene da quale schieramento politico.

UOMINI, FATTI E COSTUME DIETRO IL PROCESSO MONTESI

Ugo Montagna, il classico cortigiano "padrone, delle anticamere ministeriali

Il più sicuro dei tre maggiori imputati - La posizione di Polito seriamente scossa



VENEZIA - Il marchese Montagna non disdegna i buoni prozzi ai quali dà pubblicità. Eccolo (al centro) in una stanza, nella telefonata, e l'avv. Lupis.

(Dai nostri inviati speciali) VENEZIA. 23 — Qualche sera fa passeggiavamo, sotto i portici delle Procuratie Vecchie, io e il collega Alatri con due avvocati del collegio di Montagna, l'onorevole Girolamo Bellarista e il professor Giuliano Vassalli. Per una faccenda nostra, nessuno parlava del processo che sarebbe cominciato l'indomani nell'aula delle «Fabbriehie Sansonine», il professor Vassalli, che è uomo di perfetta cortesia e buon conversatore, ricordava qualche episodio del passato: «A un tratto qualcosa mi ripercorse la loba; fu dell'onorevole Bellarista che, leggermente eccitato, si caricò il copricapo. E' soltanto il segno dell'attenzione di un piccione», lo accetti un fotografo, offrendogli un fazzoletto.

«Dicono che porti fortuna», feci Vassalli. Ricordavamo lo episodio stamane in aula, durante la deposizione di Ugo Montagna, sul quale tanto Bellarista che Vassalli hanno puntato le loro cartelle. La fortuna pare che abbia accompagnato il marchese di San Bartolomeo.

Dei tre imputati è apparso indubbiamente il più sicuro, il più sereno nell'affermazioni, senza alcuna ombra di esitazione. «Per l'amor di Dio — è stato il suo più frequente intercalare — si tratta di un falso».

Si è levato dalla sua sedia, da dove aveva seguito sorridendo la deposizione del povero Michele Simola, con atletica spigliatezza, ragazzando in due passi l'emiciclo. Non ha avuto un momento solo di sbalordimento, neanche quando gli sono state rivolte le domande più complacenti. Non ha pedato neanche per un attimo il controllo dei suoi nervi.

Posizione giudiziaria a parte (con un malumore che si potrà pronunciare compiutamente soltanto dopo l'escussione dei testimoni), tattaria, dei tre imputati è quello che ha destato maggiore antipatia. Qualcuno diceva che forse quelle sue orecchie a ventola, che cancellano la buona impressione del resto di ottimo taglio e della perfetta penitennatura, a suscitano un senso di avversione. Qualcuno altro accennava al suo modo di parlare — una via di mezzo tra il siciliano e il milanese di via Montenapoleone — che ospita non infrequentemente errori di lingua. In verità è tutto lo insieme che provoca antipatia, i suoi «sissano» da padrone nelle anticamere ministeriali, le sue invocazioni di marca religiosa, il fare ossessivo, molle, cortigiano.

A udito per più di una ora di seguito certe cose si affermano più che dopo la lettura dell'atto di accusa. Si comprende come abbia potuto entrare nella confidenza di un uomo come Pavone, come abbia potuto combinate affari con il prefetto Mastrobrown, come sia riuscito a diventare intimo di alcuni uomini politici. Certo, una particolare categoria di potenti che amano circondarsi di gente del calibro del marchese di San Bartolomeo e che non possono fare a meno delle loro studiate adulazioni, dei loro calcolati servizi.

Il fatto grave non è tanto che esistano i Montagna, ma che essi riescano a farsi avanti oltre una certa quota, fino a creare, alle spalle o sotto l'ala del governo, un esercito dei peggiori affari e della corruzione. E in fondo, il processo su questo particolare aspetto ha già detto qualcosa.

E' un fatto grave, indubbiamente, che esistano anche funzionari del tipo Montesi. La posizione dell'ex-questore di Roma, dopo l'ex-questore di Venezia.

«Nel respingere le nuove asserzioni dell'imputato Polito siccome intempestive», come del resto non documentato alla Procura di Roma, è stato il presidente Sepe, mirando non a difendere un certo modo di essere, ma a travolgere l'attacco di accusa. Il suo disegno era quello di uscire da trionfatore fin dalle prime battute. Ma il disegno sembrava fallito.

La poltrona delle anticamere ministeriali, dove i ministri romani hanno indotto indubbiamente il grande reneziato a una maggiore serietà. Si parlava scamattina di una riunione tra il procuratore capo e il procuratore capo e di uno scambio fitto di telefonate tra Roma e Venezia. La risposta a Polito è stata tuttavia lasciata dall'ammontamento del dibattito. All'ex-questore sono stati letti tutti i verbali che egli firmò dopo gli interrogatori di Sepe. Gli è stato chiesto se vi avesse trovato divergenze o addirittura falsità, e come uno scolarotto, colto in fallo, egli non ha saputo rispondere. Per il resto sono valsi alcuni richiami del presidente Tiberti per frenare l'irruenza di taluni avvocati.

Se la prima ripresa dell'attacco a Sepe (nei primi giorni di questo argomento) non è stata fatta in un'aula accento, si è terminata con l'imputato giovane, gli è venuto fuori un altro elemento, sempre a proposito dell'azione svolta dalla polizia. Polito intende, infatti, chiaramente ripetere non soltanto sui suoi stessi funzionari, ma anche su Pavone molto responsabilità. All'ex capo della polizia dimesso precipitosamente nelle mura del processo Muto, è stata infatti affibbiata la paternità dell'intenzione di soffocare le voci sul complotto di Polito (tuttavia accennato).

Si tratta di un'azione, già in altri tempi sostenuta, che fa guardare alla posizione del Pavone con una certa perplessità. La sua esclusione da qualsiasi accusa è una sorta di «premo» ai piccoli servizi resi alla giustizia, oppure dipende dal fatto che i suoi stessi funzionari, e non anche su Pavone molto responsabilità. All'ex capo della polizia dimesso precipitosamente nelle mura del processo Muto, è stata infatti affibbiata la paternità dell'intenzione di soffocare le voci sul complotto di Polito (tuttavia accennato).

Si tratta di un'azione, già in altri tempi sostenuta, che fa guardare alla posizione del Pavone con una certa perplessità. La sua esclusione da qualsiasi accusa è una sorta di «premo» ai piccoli servizi resi alla giustizia, oppure dipende dal fatto che i suoi stessi funzionari, e non anche su Pavone molto responsabilità. All'ex capo della polizia dimesso precipitosamente nelle mura del processo Muto, è stata infatti affibbiata la paternità dell'intenzione di soffocare le voci sul complotto di Polito (tuttavia accennato).

Si tratta di un'azione, già in altri tempi sostenuta, che fa guardare alla posizione del Pavone con una certa perplessità. La sua esclusione da qualsiasi accusa è una sorta di «premo» ai piccoli servizi resi alla giustizia, oppure dipende dal fatto che i suoi stessi funzionari, e non anche su Pavone molto responsabilità. All'ex capo della polizia dimesso precipitosamente nelle mura del processo Muto, è stata infatti affibbiata la paternità dell'intenzione di soffocare le voci sul complotto di Polito (tuttavia accennato).

Si

Il cronista riceve tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 20

Cronaca di Roma

Telefonate: 200-351, 2, 3, 4
Scrivete alle « Voci della città »

LABORIOSA SEDUTA DEL CONSIGLIO

620 milioni per il piano delle strade provinciali

Voto contro la riduzione dei fondi per gli enti lirici — O.d.g. di Mammucari sulla S.T.E.F.E.R.

Sei importanti deliberazioni, che rappresentano una tappa di notevole rilievo nell'attuazione del piano di riordinamento delle strade provinciali, varato nel corso della precedente amministrazione, sono state approvate con voto unanime nella seduta di ieri sera del Consiglio. Queste deliberazioni sono state rese possibili dall'assunzione di un mutuo di 620 milioni di lire con la Direzione generale degli Istituti di previdenza, al quale il Consiglio aveva dato il suo voto nella stessa seduta. La spesa complessiva di 620 milioni sarà ripartita nel modo seguente:

- 295 milioni per la ricostruzione della Prenestina antica, nel tronco dall'Q.3 a Galliano, che consentirà di giungere a un decisivo miglioramento del collegamento tra i comuni dei colli prenestini;
- 70 milioni per l'allargamento e la sistemazione della Nettuno dal chilometro 2,529 al chilometro 5,765;
- 152 milioni per l'allargamento e la pavimentazione delle rettifiche sulla strada Albano Pomezia, che sarà reso transitable e che consentirà il collegamento diretto tra Albano e Torvaianica;
- 23.800 mila lire per la sistemazione del tratto della Nemesse in corrispondenza del vecchio cimitero di Nemi;
- 30 milioni per una variante della Tuscolana nel comune di Frascati in località «Borsari»;
- 28 milioni per l'allargamento e la sistemazione della Tiburtina, lato stazione di Marcellina.

Il Consiglio, per bocca di numerosi rappresentanti dei gruppi, ha espresso il suo generale compiacimento per l'impetuoso processo di opere destinato non solo a migliorare di molto le condizioni della viabilità in numerose zone della provincia, ma anche a creare più agevoli situazioni per lo svolgimento dei traffici commerciali e per tuttora l'attività economica di numerosi comuni.

Le deliberazioni di ieri, del resto, non sarebbero state possibili se il piano stradale non fosse stato tempestivamente predisposto e se la giunta democratica non avesse gradatamente gli interventi sulla base delle più sentite necessità. Tant'è che l'ambizioso programma, il piano che molti consiglieri del gruppo di ieri non esitarono a definire democratico, è stato approvato come atto di propaganda. Si vede in concreto, oggi, dove si conduca la oculata e sagace amministrazione del pubblico demarca.

A proposito di deliberazioni, il Consiglio ha anche dato il suo voto unanime alla istituzione di un fondo di 100 mila lire intitolato al compianto consigliere provinciale Luigi Bortolotto e destinato a test di studio di un istruttivo l'Assombia in poi approvato la concessione di uno speciale assegno al personale subalterno salariato e impiegatizio della Provincia — discussione non conclusa — sono intervenuti ieri sera i deputati FRANCESCHI e POCETTI. Un certo interesse ha suscitato l'intervento di POCETTI, che fu presidente della Stefer. Egli ha condannato la concorrenza « non corretta » esercitata dalle ditte private a danno della Stefer con il beccaggio delle autorità ministeriali ha difeso l'ex direttore generale della azienda in quell'occasione, numero di dall'attuale gestione di dell'azienda e ha proposto la costituzione di un comitato per la gestione delle ferrovie locali.

Il compagno MAMMUCARI, dal canto suo, ha proposto l'approvazione di un ordine del giorno con il quale si definisca la definizione del piano di riordinamento della Stefer nel quadro di un necessario coordinamento delle attività di tutti i trasporti di interesse locale e regionale. Egli ha chiesto anche che, in vista della nuova gestione dell'intero sistema dei trasporti urbani ed extra-urbani che si realizzerà anche per il riordinamento della rete metropolitana della capitale, si esamini la opportunità di una partecipazione dell'amministrazione provinciale alla gestione della medesima.

Un voto — anche questo unanime — il Consiglio ha infine espresso in segno di protesta contro la riduzione delle sovvenzioni governative agli enti lirici, che pregiudicano tra l'altro, come ha ricordato il nostro Teatro dell'Opera e delle nostre altre istituzioni musicali universalmente note. Alla proposta del consigliere Palamoghi si è associato per i comunisti il compagno SALINARI, il quale, pur condividendo la considerazione che la distruzione dei fondi sia stata causa di una insostenibile regressione dell'Opera per lunghi anni, ha tuttavia aggiunto che ciò deve aggiungersi il malgoverno specifico dell'ente



LA FOTO del giorno

QUESTO AUTOMATICO — In un grande bar è entrata in funzione la prima macchina elettronica «leggista», che, con la pressione di un semplice tasto, mostra alla clientela consuetudina la macchina sarà presto adottata in tutti i pubblici locali

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Drammatiche circostanze rivelate dalla deposizione di Amelia Vetere

Il prof. Giorgio Puglisi, ex vice preside del liceo Righi, imputato di tentato omicidio, non propose mai alla signora Amelia Vetere di abbandonare il marito e di fuggire con lui.

Lo ha detto la signora Vetere, chiamata ieri per prima a deporre davanti al giudice della Corte d'Assise, il presidente del collegio, il giudice Paolo, che tentò di uccidere il marito di lei Luciano Amateucci, di cui era intimo amico. E lo ha confermato l'imputato, ad una chiara contestazione del presidente Napolitano.

Un voto — anche questo unanime — il Consiglio ha infine espresso in segno di protesta contro la riduzione delle sovvenzioni governative agli enti lirici, che pregiudicano tra l'altro, come ha ricordato il nostro Teatro dell'Opera e delle nostre altre istituzioni musicali universalmente note. Alla proposta del consigliere Palamoghi si è associato per i comunisti il compagno SALINARI, il quale, pur condividendo la considerazione che la distruzione dei fondi sia stata causa di una insostenibile regressione dell'Opera per lunghi anni, ha tuttavia aggiunto che ciò deve aggiungersi il malgoverno specifico dell'ente

- Giorgio Puglisi segue attentissimo le dichiarazioni della donna. Egli non propose alla giovane professoressa di fuggire insieme lasciando lo sposo.
- L'asciutto linguaggio scientifico di due sanitari pone in risalto altri aspetti della personalità dell'imputato.

La signora Amelia Vetere si è avvertita con disprezzo, fingendo la follia di un'isterica, e ha chiamato la prima testimone della scena.

La signora Amelia Vetere si è avvertita con disprezzo, fingendo la follia di un'isterica, e ha chiamato la prima testimone della scena.

QUESTO AUTOMATICO — In un grande bar è entrata in funzione la prima macchina elettronica «leggista», che, con la pressione di un semplice tasto, mostra alla clientela consuetudina la macchina sarà presto adottata in tutti i pubblici locali

DRAMMATICO EPISODIO IERI POMERIGGIO A TORPIGNATTARA

Un ragazzo di 14 anni mette in fuga i ladri dalla gioielleria paterna

Il giovane ha affrontato uno dei malviventi costringendolo ad abbandonare una borsa contenente preziosi per oltre 2 milioni - La polizia sulle tracce dei lestofanti

Due ladri, che avevano appena finito di svaligiare la gioielleria di Giovanni Savina situata in via Torpignattara 44, si trovarono di fronte al figlio del derubato, il ragazzo di 14 anni, mentre usciva dal negozio con due borse ricche di preziosi. Il ragazzo, che aveva appena finito di svaligiare la gioielleria di Giovanni Savina situata in via Torpignattara 44, si trovarono di fronte al figlio del derubato, il ragazzo di 14 anni, mentre usciva dal negozio con due borse ricche di preziosi.

Convinto perciò di aver scoperto i ladri nel negozio paterno, il ragazzo di 14 anni, mentre usciva dal negozio con due borse ricche di preziosi, il ragazzo, che aveva appena finito di svaligiare la gioielleria di Giovanni Savina situata in via Torpignattara 44, si trovarono di fronte al figlio del derubato, il ragazzo di 14 anni, mentre usciva dal negozio con due borse ricche di preziosi.

Pericolante uno stabile costruito 6 anni or sono

Le 14 famiglie che vi abitano hanno avuto l'ordine di lasciare al più presto i loro appartamenti

Nei pressi della stazione di San Pietro, uno stabile costruito sei anni or sono minaccia di crollare da un momento all'altro. Le famiglie che vi abitano hanno avuto l'ordine di lasciare al più presto i loro appartamenti.

Angela Sforza sarà trasferita in mattinata nel manicomio di Santa Maria della Pietà

La grave decisione presa per misura precauzionale — Una domanda di grazia a Gronchi — Antonino Maccarone ha saputo del gesto della moglie

Angela Sforza Maccarone, la donna che l'altro giorno ha tentato di gettarsi dall'alto del Colosseo non resistendo alla idea che il marito debba tornare a vivere in pace. Vuole che la sua creatura nasca vicino al padre; la prima bomba è stata trasportata oggi dalla clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

E' accaduto

Scarogna nera

Se esiste un santo protettore dei furtivi deve avere definitivamente rinunciato ai suoi favori ad un oscuro broccatore noto a lui, grazie alle sue sormontate facoltà divinatorie, ma assolutamente sconosciuto a noi ed alla polizia.

L'altro sera il inebriatore senza volto è tornato a casa furibondo: «Forza la mia tarasca senza della folla, se non ti senti o hai fatto di litigi?», «Daje, daje», «Mib, m'articcino, sospiro, me strucco, insomma faccio in maniera di dieci minuti e intanto allumo la borsetta».

«E' tanto pomici?», «Ma sei livano? Pe' fottela brece, alvino' na mano, je aprò la borsa e me becco er portafoglio senza faje senti' manco un rito». La moglie si è sforzata di essere premurosa: «Che te s'è scorto?», «Me s'è scorta la fantasia de rubba', maneggia la corna loro! Se semo ridotti ar punto che quasi quasi è mejo lavoro?», «Ma se po' sapè che t'è successo?», «Senti, senti, scusa, è pieno er portafoglio, e' ota quanto è a picchella tutta arputata. Faccio: ce semo, buttate!», «E se sa, pomicione come sei?», «Ma quale pomicione, lo alla famiglia penza, alla ministrata romoleto».

Piccola cronaca

IL GIORNO — Uagl. giovedì 21 (24-24), Babala, Timoteo, Feliciano, Eugenio, Metello, Espiranzio. Sono le sere alle 7,35. Tronada all'11.16. Luna, nuova il 30.

BOLLETTINI — Demografici. Nati: maschi 33, femmine 30. Nati morti: 1. Morti: maschi 24, femmine 15, dei quali 4 morti di sette anni. Matrimoni: 36.

EFFEMERIDI — 1911: Impiccagione di Kotoku e di altri socialisti giapponesi. — 1892: Lo scienziato Giuseppe Santucci scopre il bacillo della febbre gialla.

CONFERENZE — Il Vice Presidente dell'Associazione fra i romani «Associazione Romolo Volpinio» all'Associazione della Stampa (via del Corso) «Palazzo Margonni» una conferenza sabato alle ore 18, su «Quando la moglie è in vacanza» al Manzoni, «Riccardo III» al Piazzi, «L'uomo che sapeva troppo» al Tirreno.

UN ANEDDOTO — Una signora, detta piuttosto avanzata, girava attorno a Laura, una bambina di 80 fottoli — ella accompagnava un sacerdote che recava professionalmente il vangelo — e le sue smanie, si spaventa, si spaventa, si spaventa.



FOTO DI DUE ANNI FA: Giorgio Puglisi è qui ritratto mentre esce sconvolto dalla questura centrale. Vi si recò il 12 ottobre 1955, costituendosi il giorno dopo al tentativo omicidio.

Conferenza di Ingrao alla sezione S. Saba

Stasera alle ore 20.30 il compagno Pietro Ingrao, della Segreteria del Partito, terrà una conferenza alla sezione S. Saba del P.C.I., in via Carlo Maratta 3-A, sul tema: «Il P.C. e l'unità nazionale socialista».

Culla

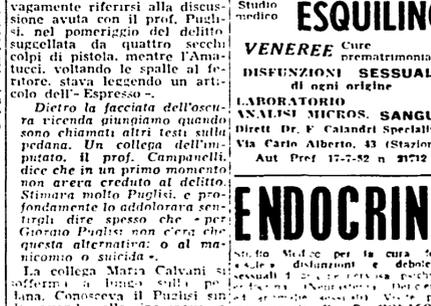
La casa del nostro collaboratore sportivo Carlo Marucci è stata affittata dalla società di edilizia privata «Dinamo» al prezzo di 10 milioni. Il nome di Riccardo al caro Carlo, alla società di edilizia privata «Dinamo» è stato dato in onore del nostro collaboratore sportivo Carlo Marucci.



FOTO DI DUE ANNI FA: Giorgio Puglisi è qui ritratto mentre esce sconvolto dalla questura centrale. Vi si recò il 12 ottobre 1955, costituendosi il giorno dopo al tentativo omicidio.

Angela Sforza sarà trasferita in mattinata nel manicomio di Santa Maria della Pietà

La grave decisione presa per misura precauzionale — Una domanda di grazia a Gronchi — Antonino Maccarone ha saputo del gesto della moglie



ANNUNCI SANITARI

ESQUILINO

VENEREE Cure premenstruali. DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine. LABORATORIO ANALISI MICROSCOPICHE. Via Carlo Alberto, 43 (Stazione). Aut. Pref. 17-7-52 n. 2172.

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle disfunzioni endocrine e ginecologiche. Via Carlo Alberto, 43 (Stazione). Aut. Pref. 17-7-52 n. 2172.

Camurri e Monaco

Acli acquirenti di un taglio di abito per uomo

REGALERA

un secondo taglio di pari importo a scelta del cliente. Via Tomacelli, 154

DOMENICA L'UNITA' IN ALTRE MIGLIAIA DI CASE ROMANE!

Nuova giornata di diffusione straordinaria per appoggiare la campagna di tesseramento

All'iniziativa parteciperanno i membri del Comitato federale, deputati e senatori
La festa della quinta cellula della sezione Trastevere con l'intervento di D'Onofrio



LA BANDIERA DEL POLACCO. In un momento della festa del tesseramento svoltasi ieri sera al Polacco, il compagno D'Onofrio ha concesso il suo discorso leggendo la poesia di un compagno della cellula: «Io vorrei che questa sera, qui ci fosse la bandiera del polacco, ancor più bella, più lucente d'una stella...»

La campagna del tesseramento del P.C.I. ha registrato in questi giorni nuovi successi. Numero sempre maggiore di cittadini che hanno visto una «mobilitazione» di massa, una «vittoria comunista», hanno dato un nuovo impulso al tesseramento, al reclutamento del nostro partito.

Manifestazioni del P.C.I.

Ogni settimana le seguenti manifestazioni pubbliche del P.C.I. il compagno Aldo Natoli parlerà alle ore 20 alla sezione Mazzini sul tema: «Il P.C.I. per un governo democratico».

Leggete domani il terzo servizio della inchiesta di Giovanni Berlinguer sugli ospedali romani:

LE CLINICHE PRIVATE

Il primo, il centro motore della campagna del tesseramento sono indubbiamente le cellule. È importante che le cellule della sezione Trastevere e l'esperienza della quinta cellula della sezione Trastevere che per un mese e mezzo ha lavorato in questo proposito.

NEL POMERIGGIO DI IERI ALLE 15,30 IN VIA PORTUENSE

Un camioncino si scontra con un'auto sbanda e investe una bimba dodicenne

Un'automobile, in via Portuense, ha investito una bimba dodicenne che si trovava a giocare in un cortile. L'incidente ha provocato gravi conseguenze.

Un'automobile, in via Portuense, ha investito una bimba dodicenne che si trovava a giocare in un cortile. L'incidente ha provocato gravi conseguenze.

Un'automobile, in via Portuense, ha investito una bimba dodicenne che si trovava a giocare in un cortile. L'incidente ha provocato gravi conseguenze.

Un'automobile, in via Portuense, ha investito una bimba dodicenne che si trovava a giocare in un cortile. L'incidente ha provocato gravi conseguenze.

Un'automobile, in via Portuense, ha investito una bimba dodicenne che si trovava a giocare in un cortile. L'incidente ha provocato gravi conseguenze.

Un'automobile, in via Portuense, ha investito una bimba dodicenne che si trovava a giocare in un cortile. L'incidente ha provocato gravi conseguenze.

Un'automobile, in via Portuense, ha investito una bimba dodicenne che si trovava a giocare in un cortile. L'incidente ha provocato gravi conseguenze.

Un'automobile, in via Portuense, ha investito una bimba dodicenne che si trovava a giocare in un cortile. L'incidente ha provocato gravi conseguenze.

Un'automobile, in via Portuense, ha investito una bimba dodicenne che si trovava a giocare in un cortile. L'incidente ha provocato gravi conseguenze.

Un'automobile, in via Portuense, ha investito una bimba dodicenne che si trovava a giocare in un cortile. L'incidente ha provocato gravi conseguenze.

Un'automobile, in via Portuense, ha investito una bimba dodicenne che si trovava a giocare in un cortile. L'incidente ha provocato gravi conseguenze.

Un'automobile, in via Portuense, ha investito una bimba dodicenne che si trovava a giocare in un cortile. L'incidente ha provocato gravi conseguenze.

AMLETO

la vede così...



Il guaio è che pure quando piove non si riesce mai a trovare un posteggio libero!

GLI SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME

MUSICA

Klecki-Kempff all'Argentina

Un concerto, quello di ieri, svoltosi all'Argentino dell'Università, ha avuto un grande successo. Klecki-Kempff ha suonato con un'eccezionale padronanza.

TEATRO

Veglia d'armi

Rappresentata la sera con un grande successo. La trama è avvincente e il cast è di alto livello.

CINEMA-VARIETA

Al cinema: «Il re dei re», «Il principe e il povero». Al varietà: «Il principe e il povero».

CINEMA

PRIME VISIONI: «Il re dei re», «Il principe e il povero». «Il re dei re» è un capolavoro di regia.

KRONE

Il più grande... KRONE... in occasione del suo 10° anniversario.

KRONE

Il più grande... KRONE... in occasione del suo 10° anniversario.

CERCA

STANZE AMMOBILIATE. Offerte scritte con urgenza alla casella n. 30.891.

ALTE VISIONI

«Concerto a Jizzo» al Teatro Eliseo. «Teatri».

GLI SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME

Klecki-Kempff all'Argentina

Un concerto, quello di ieri, svoltosi all'Argentino dell'Università, ha avuto un grande successo.

TEATRO

Veglia d'armi

Rappresentata la sera con un grande successo. La trama è avvincente e il cast è di alto livello.

CINEMA-VARIETA

Al cinema: «Il re dei re», «Il principe e il povero». Al varietà: «Il principe e il povero».

CINEMA

PRIME VISIONI: «Il re dei re», «Il principe e il povero». «Il re dei re» è un capolavoro di regia.

KRONE

Il più grande... KRONE... in occasione del suo 10° anniversario.

KRONE

Il più grande... KRONE... in occasione del suo 10° anniversario.

CERCA

STANZE AMMOBILIATE. Offerte scritte con urgenza alla casella n. 30.891.

ALTE VISIONI

«Concerto a Jizzo» al Teatro Eliseo. «Teatri».

GLI SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME

Klecki-Kempff all'Argentina

Un concerto, quello di ieri, svoltosi all'Argentino dell'Università, ha avuto un grande successo.

TEATRO

Veglia d'armi

Rappresentata la sera con un grande successo. La trama è avvincente e il cast è di alto livello.

CINEMA-VARIETA

Al cinema: «Il re dei re», «Il principe e il povero». Al varietà: «Il principe e il povero».

CINEMA

PRIME VISIONI: «Il re dei re», «Il principe e il povero». «Il re dei re» è un capolavoro di regia.

KRONE

Il più grande... KRONE... in occasione del suo 10° anniversario.

KRONE

Il più grande... KRONE... in occasione del suo 10° anniversario.

CERCA

STANZE AMMOBILIATE. Offerte scritte con urgenza alla casella n. 30.891.

ALTE VISIONI

«Concerto a Jizzo» al Teatro Eliseo. «Teatri».

GLI SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME

Klecki-Kempff all'Argentina

Un concerto, quello di ieri, svoltosi all'Argentino dell'Università, ha avuto un grande successo.

TEATRO

Veglia d'armi

Rappresentata la sera con un grande successo. La trama è avvincente e il cast è di alto livello.

CINEMA-VARIETA

Al cinema: «Il re dei re», «Il principe e il povero». Al varietà: «Il principe e il povero».

CINEMA

PRIME VISIONI: «Il re dei re», «Il principe e il povero». «Il re dei re» è un capolavoro di regia.

KRONE

Il più grande... KRONE... in occasione del suo 10° anniversario.

KRONE

Il più grande... KRONE... in occasione del suo 10° anniversario.

CERCA

STANZE AMMOBILIATE. Offerte scritte con urgenza alla casella n. 30.891.

ALTE VISIONI

«Concerto a Jizzo» al Teatro Eliseo. «Teatri».

DALL'ASSESSORATO ALL'ANNOVA E MERCATI

Stabiliti gli organici dei 61 mercati rionali

Le proposte verranno successivamente sottoposte all'approvazione del Consiglio comunale

La proposta, all'Annova e Mercati, ha stabilito l'organico dei 61 mercati rionali. Le proposte verranno successivamente sottoposte all'approvazione del Consiglio comunale.

Le Olimpiadi della diffusione

La Segreteria generale della A. Informa, per aver ragionato la più alta percentuale in rapporto all'obiettivo 106,7 per cento.

PRIMO GIORNO

Diffusione giornaliera: ALESSANDRIA, per aver raggiunto la più alta percentuale in rapporto all'obiettivo 106,7 per cento.

SECONDO GIORNO

Diffusione giornaliera: ALESSANDRIA, per aver raggiunto la più alta percentuale in rapporto all'obiettivo 106,7 per cento.

CONVOCAZIONI

Parlato. Trevisi Campi Marzio, Giovedì 24 gennaio, ore 15,30.

AN.P.I.

Il più grande... AN.P.I. in occasione del suo 10° anniversario.

Investito da un furgone un anziano muratore

Alle 14,30 di ieri mattina, un furgone ha investito un anziano muratore che si trovava a lavorare in un cortile.

CONVOCAZIONI

Parlato. Trevisi Campi Marzio, Giovedì 24 gennaio, ore 15,30.

AN.P.I.

Il più grande... AN.P.I. in occasione del suo 10° anniversario.

CERCA

STANZE AMMOBILIATE. Offerte scritte con urgenza alla casella n. 30.891.

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. Ore 7.15. Buongiorno. Muschi del mattino.

TELEVISIONE

Ore 12.30. La Tv dei ragazzi. Ore 13.30. Il più grande...

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. Ore 7.15. Buongiorno. Muschi del mattino.

TELEVISIONE

Ore 12.30. La Tv dei ragazzi. Ore 13.30. Il più grande...

SATOS

Corso, 103

Giugno 24 GENNAIO

ANNUALE LIQUIDAZIONE

DI TUTTE LE MERCI

Forti ribassi - Saldi - Occasioni

Gi avvenimenti sportivi



L'azzurra CARLA MARCHELLI ha colto un nuovo trionfo a Badgastein dove nel '58 si disputeranno i mondiali di sci, qualificandosi come una delle migliori sciatrici del mondo

DURA LA LEGA MA NON TROPPO DOPO INTER - BOLOGNA

Tre giornate di squalifica a Ghezzi e Randon due a Giacomazzi ed una sola a Cervellati

Ammonito il solito Lorenzi — Lievi multe alle due squadre — Respinti i ricorsi della Roma e della Lazio — Squalificato Praest a tutto il primo febbraio

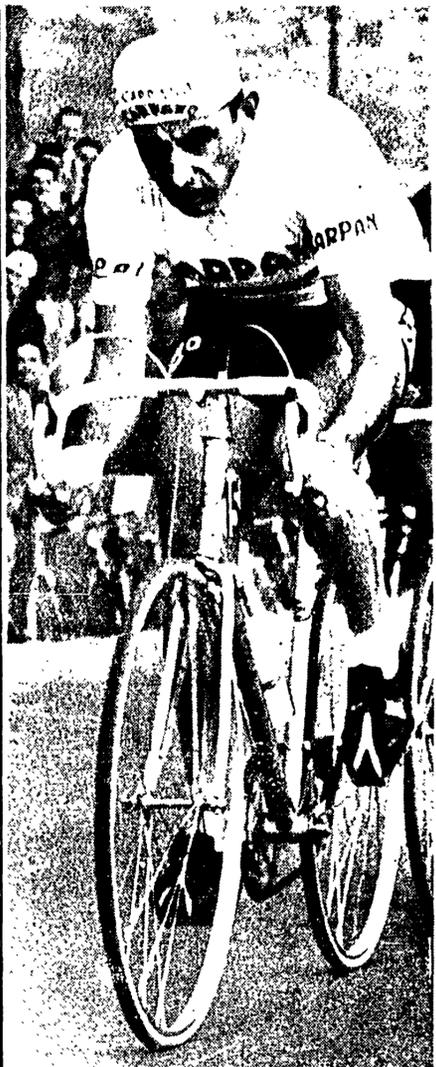
MILANO, 23. — La nuova Lega professionale ha preso i suoi provvedimenti nella sua riunione odierna. Il presidente, G. Carbone, ha presenziato ai lavori. Esaminati gli atti ufficiali ed i supplementi di rapporto redatti dal commissario di campo e dai guardie-giuristi, il Consiglio della Lega delibera di infliggere all'Internazionale la multa di L. 50.000 e al Bologna di L. 30.000, in squalifica per tre giornate (Ghezzi, Randon e Randon) (Bologna) per due giornate (Giacomazzi e Giacomazzi) (Internazionale) per una giornata (Cervellati) (Internazionale) di multa di L. 25.000 (Pavoni) (Bologna) e di L. 10.000 (Pavoni) (Bologna).

Ricorso Lazio per la multa di L. 100.000 ed il ricorso Roma per la multa di L. 100.000, sono stati respinti dal Consiglio del 6 gennaio 1957. Ricorso Roma avverso il provvedimento di squalifica per due giornate inflitto al giocatore Barbolini Giorgio a seguito della gara cadetti Lavoro Roma del 9 gennaio 1957 respinto. Ricorso Reggina avverso il provvedimento di squalifica per due giornate al giocatore Mazzucchetti Enrico a seguito della gara "Cromone-Reggina" del 13-1-1957 respinto. G. Carbone, Siracusano in carica di accettamenti, si riserva ogni decisione. Provvedimenti disciplinari: Multa di L. 100.000 al Siracusano (Alessandri), di L. 12.000 al Prato, L. 30.000 al Sampdoria, L. 25.000 al Bari, L. 20.000 al Simmenthal. Giocatori espulsi: Squalificati per due giornate: Pini (Carabinieri); per una giornata: G. Carbone (Como), Seghetti (Bari).



«Veleno» LORENZI

mentre al Bologna ed all'Internazionale sono stati protagonisti dei noti incidenti di domenica sono stati comminate delle multe che fanno ridere; squalificando cioè dopo l'assedio agli spogliatoi del pullman, le squalificando il pullman e dopo quanto era successo sul campo di gioco fra giocatori e contro lo stesso arbitro Grillo. E Lorenzi che da tutto questo scoppio fuori, pulito, pulito con una semplice "diffida", confermando di essere rimasto un "intoccabile". E sempre per parlare dei pesi e delle due misure è stato respinto anche il ricorso della Roma che reclamava per le due giornate di squalifica inflitte al modesto Barbolini, non solo di aver protestato su una decisione dell'arbitro Arca, ma di essere stato, invece dell'Inter e del Bologna, a cadere sotto i rigori della legge fossero state, per esempio la Roma, la Lazio, il Napoli e i Fiorentini. Sarebbe stata così blanda la Lega?



«Tre giudizi del « campionissimo » (Dal nostro inviato speciale) RIVIERA DEI FIORI, 23. — Tre giudizi di Coppi su tre argomenti d'attualità: De Bruyne, Baldini, e lui stesso Coppi. DE BRUYNE — È un campione che sfugge l'occhio di un ingegnere. È un atleta libero delle sue azioni, libero pure di partecipare a quelle che riterrà opportune. Quando tutte due saranno in gara cercheremo di intenderlo. BALDINI — Mi ha stupito e sbalordito, il giorno che ha conquistato il record dell'ora un'impresa inaudita, meravigliosa. Dimostrando di essere un buon sciatore. Attenzione, comunque, a non bruciarsi con la troppa fretta. Coppi è l'uomo più amato dal pubblico. La concorrenza si fa forte. Che esista una gara in cui non possa farsi avanti Coppi non mi sembra ancora abituato ad ammetterlo; e questo è un buon segno. A. C.

PRECEDENDO LA CANADESE LUCY WHEELER

La fenomenale Marchelli trionfa anche sulle nevi di Badgastein

Nella prova maschile, caduto Tony Sailer, la vittoria è andata a Leitner

(Nostro servizio particolare) BADGASTEIN, 23. — L'azzurra Carla Marchelli, già dominatrice sulle nevi di Grindelwald, ha colto un nuovo e entusiasmante successo nella gara di discesa libera a Badgastein dove ha preceduto la canadese Wheeler che assente a Grindelwald aveva dominato invece il campo a Kitzbuehel ove non aveva gareggiato l'italiana. La «bella» disputata oggi su una delle piste più difficili d'Europa (sulla quale il prossimo anno si effettueranno i mondiali) ha fruttato ogni dubbio, ha stroncato sul nascere la rivalità tra l'italiana e la canadese ancora una volta è stata dimostrata che Carla non ha rivali il merito dell'italiana balza lampante allorché si esamina la difficoltà della gara: basta considerare che su 45 concorrenti solo 32 atleti sono giunti al traguardo e tutte con tempi assai superiori a quelli della Marchelli. La stessa azzurra subito dopo la vittoria ha dichiarato: «Questo era un vero e proprio campanello di guerra per me. I dislivelli della pista richiedono massima perizia da parte dello sciatore. Il percorso mi è riuscito e non sono mai stata in pericolo di cadere». Abbracciata e baciata dagli italiani presenti tra cui il più felice era Roberto Lacedelli, allenatore della giovane campionessa, la Marchelli ha ricevuto anche le congratulazioni della Wheeler, la quale ha aggiunto a sua volta: «Il percorso era veloce e difficile ma non pericoloso e anche a me non è dispiaciuto». La gara è stata bella e combattuta: la Marchelli infatti ha preceduto di appena due decimi di secondo la canadese con la quale aveva ingaggiato un appassionante duello. Al terzo posto si è classificata la svizzera Daenzer a 27" circa dall'italiana mentre il quarto, quinto, sesto e settimo posto sono andati alle austriache rispettivamente la Ogherr, la Hoerl, la Fradel e la Hochleitner. Delle altre italiane mentre la Schenone è stata costretta a ritirarsi per una caduta, la Salmanni si è classificata al 24 posto, la Selzer al 25 e la Zechini al 32.

La prova maschile invece ha registrato una autentica sorpresa: attardato da una caduta il tre volte olimpionico Tony Sailer grande favorito della competizione, la vittoria è andata all'altro austriaco Leitner che volando letteralmente ad oltre 100 For ha preceduto i connazionali Molterer e Sailer. Ecco il dettaglio tecnico: Discesa libera femminile: 1. Carla Marchelli (Italia) in 2'17"1; 2. Lucy Wheeler (Canada) 2'17"3; 3. Frieda Daenzer (Svizzera) 2'19"; 4. Hilde Ogherr (Austria) in 2'20"1; 5. Ruth Hoerl (Austria) 2'20"6; 6. Petra Fradel (Austria) 2'21"3; 7. Theda Hochleitner (Austria) 2'22"8; 8. Margit Looser (Svizzera) 2'23"9; 9. Luisa Forster (Austria) 2'24"0; 10. Lubmlha Rychvalska (Cecoslovacchia) 2'24"1.

Discesa libera maschile: 1. Mathias Leitner (Austria) 2'11"1 nuovo primato della pista; il precedente era detenuto dall'austriaco Prayda con 2'57"1; 2. Anderl Molterer (Austria) 2'35"3; 3. Toni Sailer (Austria) 2'40"1; 4. Ruediger (Aut) 2'41"6; 5. Zimmermann (Austria) 2'43"8; 6. Schimberner (Austria) 2'43"9; 7. Mark (Austria) 2'44"1; 8. Hinterseer (Austria) 2'45"7; 9. Suter (Svizzera) 2'47"2; 10. Gramshammer (Austria) 2'47"4; 11. Günz (Austria) 2'48"3; 12. Mark (Austria) 2'48"7; 13. Zechini (Italia) 2'53"7; 14. Demetz (Italia) 2'55"7; 15. Lubmlha.

HANS STUCKER Il «viola» Virgili a riposo per un mese



LA RIUNIONE ODIERNA A VILLA GLORI

Capriccio contro Checco Prà nell'interessante Pr. Cassino

ATTIVITA' UISP La R. Esquilino in finale nel campionato provinciale

I maggiori pericoli per i due grandi avversari vengono da Calanco

Baldini in allenamento per la «prima» a Parigi

Pagilato: Hamia verso il titolo mondiale

Oggi al «Vomero» Napoli-Svizzera

1. CORSA 1 2. CORSA 2-x 3. CORSA 1-1-2 4. CORSA 1-2 5. CORSA 1-1 6. CORSA 2-1

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Pagilato: Hamia verso il titolo mondiale

NEW YORK, 23. — Julius Hiltbrand, presidente della commissione atletica di New York, ha dichiarato di aver proposto all'I.B.A. di organizzare un campionato olimpionico di calcio. La proposta è stata accolta con interesse e la commissione mondiale di operare in un combattimento salutare per il titolo mondiale del pugila Cecil Hamia al vincitore di un torneo per il quale sarebbero stati ammessi sei atleti. Il nuovo record con 119"2, il nuovo tempo viene considerato dai tecnici «stapefatti».

SI PRERARANO UOMINI E SQUADRE PER LA INTENSA STAGIONE CICLISTICA

COPPI «patron», ha fatto le cose in grande e delle corse sarà sempre il gran regista

Il programma del «campionissimo», - Filippi, Coletto, Cainero e De Gaspari un quartetto da tenere d'occhio - Nella «internazionale», spiccano i nomi di Adriaenssens e De Bruyne

(Dal nostro inviato speciale) RIVIERA DEI FIORI, 23. — I programmi di Coppi sono sempre equilibrati e regolari... (Il programma di Coppi è sempre equilibrato e regolare. L'attività di Coppi è sempre regolare. L'attività di Coppi è sempre regolare.)

(Dal nostro inviato speciale) RIVIERA DEI FIORI, 23. — I programmi di Coppi sono sempre equilibrati e regolari... (Il programma di Coppi è sempre equilibrato e regolare. L'attività di Coppi è sempre regolare.)

marzo: Circuito dell'Hel-Walk (2); 31 marzo: Giro delle Fiandre; 7 aprile: Parigi-Roubaix (2); 11 aprile: Giro della Campania; 21 aprile: Gran Premio d'Europa a Ravenna; 22 aprile: Milano (ritorno in pista); 28 aprile: Parigi (ritorno in pista); 1 maggio: Corsa del Mont-Faron; 3 maggio: Zurigo (ritorno in pista); 9-12 maggio: Giro di Ronandina. Questo programma dovrebbe portar Coppi al «via» del giro d'Italia (18 maggio-9 giugno) tirato a lucido, come le ringhiera d'ottone. E il «Tour»? No, forse mai. Oggi il «Tour» suona a Coppi come un concerto d'anghi su vetri. Ma il «Tour» è noto, si corre... d'estate.

corso di Coppi, che, infine, si vede «rubare» dal prodigioso sprint di Daegle, quella vittoria che gli sembrava, per sempre, una stella perduta in un cielo distante. Ma non partirà battuto ma con la gara di prima. Coppi, non partirà battuto perché, potenza e agilità fisica a parte, è tutto qui. Altro non è stato da segnalare se non che tutti i giocatori (e lo scarso pubblico) hanno atteso con ansia il triplice fischio dell'arbitro.

Le squadre di Fausto

La squadra di Coppi, O. meglio, le squadre di Coppi, la nazionale e la internazionale. L'una e l'altra, mettiamo tutti di cappello. Dell'internazionale, fanno parte due atleti di gran classe: Adriaenssens e De Bruyne. Questo, è particolarmente «logico» per le corse in linea; e quello, l'Adriaenssens, dovrà essere tenuto nella massima considerazione il giorno che si farà il pronostico del «Tour». Due giovani, Van Avermaet e Christian, e un duro a morire, Keteleer, completano l'internazionale di Coppi, che, dappertutto, dura dal filo da torcere alle rivali, se — come crediamo — Coppi riuscirà a legare col filo dell'intera Adriaenssens e De Bruyne, per il quale, De Bruyne, si può soltanto temere che l'esagerato (e magnifico) attività del '56 possa arruinarlo, nel '57, la sua



PIERO TARUFFI

colpi di «gong»,

Il manager Bruno Zambardi ha inoltrato reclamo alla FPI per la sospensione di tre mesi inflitta a Pini. Questi, secondo quanto ha dichiarato il procuratore, non ha mai subito nella sua carriera un K.O. e tanto meno ha abbandonato per cui ritiene eccessiva la sospensione. Il reclamo del Zambardi verte sul fatto che durante la visita medica sostenuta a Roma, un solo medico ebbe a controllare le condizioni fisiche del Pini e non tenne conto del regolamento.

colpi di «gong»,

Il manager Bruno Zambardi ha inoltrato reclamo alla FPI per la sospensione di tre mesi inflitta a Pini. Questi, secondo quanto ha dichiarato il procuratore, non ha mai subito nella sua carriera un K.O. e tanto meno ha abbandonato per cui ritiene eccessiva la sospensione. Il reclamo del Zambardi verte sul fatto che durante la visita medica sostenuta a Roma, un solo medico ebbe a controllare le condizioni fisiche del Pini e non tenne conto del regolamento.

colpi di «gong»,

Il manager Bruno Zambardi ha inoltrato reclamo alla FPI per la sospensione di tre mesi inflitta a Pini. Questi, secondo quanto ha dichiarato il procuratore, non ha mai subito nella sua carriera un K.O. e tanto meno ha abbandonato per cui ritiene eccessiva la sospensione. Il reclamo del Zambardi verte sul fatto che durante la visita medica sostenuta a Roma, un solo medico ebbe a controllare le condizioni fisiche del Pini e non tenne conto del regolamento.

colpi di «gong»,

Il manager Bruno Zambardi ha inoltrato reclamo alla FPI per la sospensione di tre mesi inflitta a Pini. Questi, secondo quanto ha dichiarato il procuratore, non ha mai subito nella sua carriera un K.O. e tanto meno ha abbandonato per cui ritiene eccessiva la sospensione. Il reclamo del Zambardi verte sul fatto che durante la visita medica sostenuta a Roma, un solo medico ebbe a controllare le condizioni fisiche del Pini e non tenne conto del regolamento.

UNA GRANDE MANIFESTAZIONE SI E' SVOLTA A ROVIGO

Cinquantamila donne braccianti del Poesine in lotta per il sussidio e la compartecipazione

Convocato dall'UDI per il 24 febbraio un "incontro delle donne contadine del Mezzogiorno", - Anche a Milano convegno delle braccianti per l'assistenza farmaceutica

ROVIGO, 23. — Le donne delle campagne sono giunte ieri da tutto il Poesine per partecipare al convegno della Federbraccianti e alle 9,30 i lavori avevano inizio al teatro Corso, letteralmente gremito.

Tema centrale del convegno: la rivendicazione dell'assistenza e del sussidio di disoccupazione per le 51 mila donne compartecipanti del Poesine; rivendicazione che è stata collegata ai temi della riforma agraria e della difesa della giusta causa permanente.

La compagna Nives Ges-

guarda il diritto al sussidio di disoccupazione e all'assistenza, per l'assegnazione del quale l'Ufficio contributi unificati si trincea dietro la rigida interpretazione della legge, che stabilisce che il lavoratore agricolo debba compiere in media almeno 180 giornate lavorative ogni biennio. Ma dato che le braccianti compartecipanti del Poesine lavorano solo in media 43 giornate all'anno, esse si trovano in una situazione di problema e di far pagare tutti i contributi agli agricoltori, di reperire le donne che compiono le giornate di lavoro atte a dare loro il sussidio di disoccupazione, e per le altre...



1° decennale della morte. GIUDITTA LEVATO

La cartolina con l'effigie di Giuditta Levato verrà diffusa in tutta il Mezzogiorno. Con il ricavato sarà eretto un piccolo monumento a memoria della Martire, caduta nella lotta per la terra.

si della Federbraccianti nazionale attraverso un esame delle origini storiche del movimento operaio del Poesine e delle sue conquiste, ha affrontato la pretesa degli agrari di abolire la compartecipazione nelle colture agricole (contratto annuale che devota la coltivazione di una quota di terreno assicurata al bracciante una percentuale sul prodotto).

Il disegno degli agrari di strappare dalla terra le forze che stabilendosi nell'azienda sentono il diritto al possesso integrale del frutto del loro lavoro e in tutta analisi della terra questa chiara interpretazione può dare ancora più slancio alla lotta per la difesa dell'imponibile, delle compartecipazioni, del cottimo di metatura e delle altre fondamentali conquiste del proletariato della terra del Poesine.

La questione che agita particolarmente le 51 mila lavoratrici del Poesine, le talie abitazioni, al poten-

Interrotte le trattative tra gasisti e municipalizzate

Le trattative fra la Federazione nazionale delle aziende municipalizzate del gas e le or-

ALLA CAMERA LE INTERPELLANZE SULLA SCIAGURA DEL MONTE GINER

Il governo si impegna a preparare un piano organico per l'aviazione civile

Nella sua replica, Taviani accoglie le richieste di unificazione delle due società e di sganciamento dal ministero della Difesa — Le richieste dei comunisti presentate da Pirastu

La Camera ha ieri accantonato per tutta la seduta la discussione sulla legge per i patti agrari per ascoltare le comunicazioni del ministro della Difesa, Taviani, sul rispetto delle scolarie attese sulle iniziative prese dal governo nel settore dell'aviazione civile. Taviani ha preso la parola rispondendo a sei interpellanze e quattro interrogazioni che erano state presentate da deputati di questo settore subito dopo la sciagura aerea del monte Giner, ove si fraccassò, l'antivigilia di Natale, un aereo della LAI con a bordo ventotto persone, che decedettero tutte.

Gli interpellanti (Larussa, DC; Guadalupe, PSI; Di Bella, PNI; Chiaramello, PSDI; Veronesi e Dominico DC) e gli interroganti (Berlinguer, PCI; Pirastu, PCI; Macerelli, PRI; Romualdi, MSI) chiedevano, in sostanza le stesse cose: conoscere i risultati delle indagini sulla tragedia del Giner, ottenere maggiori sganciamenti per l'aviazione civile, provvedimenti per l'assistenza aeronautica, migliori condizioni per il personale, informazioni sulla efficienza degli apparecchi in dotazione alla LAI, sullo scrupolo col quale vengono effettuati i controlli e sulle garanzie che danno i servizi per la sicurezza del volo, ecc.

In particolare, da diversi settori si è presa l'iniziativa di non lasciare il problema cresciuto all'episodio o a elementi contingenti, e si è chiesta anche una generale riorganizzazione dei servizi della aviazione civile, con la creazione di un apposito ministero o di un alto commissariato, fondendo in una le due compagnie aeree attuali, la Funzione (LAI) e l'Alitalia, e distaccando il settore dalla competenza dell'amministrazione militare.

Tra il ministro e i deputati di questo settore si è avvertita una certa tensione, ma il ministro ha risposto che i risultati dell'inchiesta escludono qualsiasi responsabilità dell'organizzazione d'assistenza al volo.

Sulla riorganizzazione della LAI, Taviani ha sostenuto che il riordinamento della società era in corso già prima degli ultimi incidenti, tanto che attualmente quasi tutti i dirigenti sono stati sostituiti. Taviani ha concordato sulla necessità che il settore dell'aviazione civile debba essere autonomo, distaccato dal ministero della Difesa: un apposito ministero, presieduto da Saragat, si incaricherebbe di studiare il problema e dovrà indicare una soluzione entro i primi di febbraio, subito dopo la presentazione dei bilanci. Il ministro ha pre-

GIORNO PER GIORNO

Come unificare le tariffe?

Il Comitato interministeriale prezzi dovrebbe affrontare oggi il problema della unificazione delle tariffe elettriche. Sarà questo il primo banco di prova delle intenzioni governative in materia, dopo il varo del noto provvedimento Cortese che ha ridotto a metà i fondi e i poteri della cassa congiuglio.

Se le informazioni che si hanno sono esatte, queste intenzioni sono tali da giustificare ogni preoccupazione e da dar ragione ai più severi critici della politica elettrica del governo e del CIP. Per quel che concerne l'illuminazione privata, il CIP appare orientato verso due unificazioni: una per le regioni centro-settentrionali e una per le regioni meridionali. Dai 10 miliardi di lire, le tariffe verranno unificate in entrambi i casi, e deriveranno notevoli vantaggi finanziari per i gruppi elettrici. In un secondo tempo il CIP provvederà all'unificazione in scala nazionale. E in questa sede vi sarebbero alcune deroghe ai grandi margini di garanzia degli utenti, verrebbe a pagare di più, in tal modo la grande operazione dell'unificazione

URGONO PROVVEDIMENTI PER SALVARE GLI ENTI AUTONOMI

I deputati comunisti interrogano Segni sulla grave situazione del teatro lirico

Stamane la riunione del gruppo parlamentare dello spettacolo - Il maestro Vittorio Gui presidente della sezione fiorentina del Comitato di difesa degli enti lirici

Il gruppo parlamentare dello spettacolo si riunisce questa mattina a Montecitorio per esaminare la grave situazione finanziaria degli enti lirici. In proposito i compagni Gisella Fiorani, Alcega, Barbieri, Giannotti, Corbelli, Anna Nicotri, Marilli, Scotti e Luciani hanno presentato una interrogazione al presidente del Consiglio per conoscere quali misure si stanno adottando per sanare la situazione di emergenza venuta a crearsi nei massimi enti lirici e quando e come intendano finalmente sottoporre al Parlamento i provvedimenti organizzati per favorire lo sviluppo di tale fondamentale settore della cultura italiana.

Assemblea a Firenze per il Comunale

Il gruppo parlamentare dello spettacolo si riunisce questa mattina a Montecitorio per esaminare la grave situazione finanziaria degli enti lirici. In proposito i compagni Gisella Fiorani, Alcega, Barbieri, Giannotti, Corbelli, Anna Nicotri, Marilli, Scotti e Luciani hanno presentato una interrogazione al presidente del Consiglio per conoscere quali misure si stanno adottando per sanare la situazione di emergenza venuta a crearsi nei massimi enti lirici e quando e come intendano finalmente sottoporre al Parlamento i provvedimenti organizzati per favorire lo sviluppo di tale fondamentale settore della cultura italiana.

Oggi in sciopero i tramvieri di Firenze

Questa mattina i tramvieri di Firenze sosteranno il loro sciopero per la durata di tre ore.

ALLA CAMERA LE INTERPELLANZE SULLA SCIAGURA DEL MONTE GINER

Un intervento della CGIL in difesa dei circoli ENAL

Verrà chiesta la sospensione di qualsiasi provvedimento coercitivo in attesa di una regolamentazione

Allo scoppio della CGIL, perveniamo in questi giorni numerosi telegrammi del circolo ENAL, aderenti al movimento ENAL, i quali sono stati letti e discussi in una riunione che si è svolta il 23 gennaio scorso, in cui si è deciso di chiedere al Consiglio di Stato la sospensione di qualsiasi provvedimento coercitivo in attesa di una regolamentazione.

Domani iniziano i lavori del Consiglio della pace

Domani mattina, alle ore 9,30 si apriranno gli annunciati lavori del Consiglio nazionale della pace.

Il gruppo dei deputati comunisti è convocato a Montecitorio per le ore 9,30 precise.

IL "FLAGELLO DELLE VEDOVE" SOTTO IL PESO DI UNA SCHIACCIANTE DEPOSIZIONE

"Adams sapeva che le sue droghe erano mortali,"

Rimasto impassibile sotto le pesanti accuse rivoltegli dal perito Ashby, l'imputato si è appisolato tranquillamente sul suo banco - Come furono soppresse la Morrell e la Hullet



EASTBOURNE. — I farmacisti Arthur Hullet (a destra) e Arthur Young che formavano le droghe prescritte dal dottor Adams.

«Adams sapeva che le sue droghe erano mortali», rimase impassibile sotto le pesanti accuse rivoltegli dal perito Ashby, l'imputato si è appisolato tranquillamente sul suo banco. Come furono soppresse la Morrell e la Hullet.

Domani iniziano i lavori del Consiglio della pace

Domani mattina, alle ore 9,30 si apriranno gli annunciati lavori del Consiglio nazionale della pace.

Il gruppo dei deputati comunisti è convocato a Montecitorio per le ore 9,30 precise.

Domani iniziano i lavori del Consiglio della pace

Domani mattina, alle ore 9,30 si apriranno gli annunciati lavori del Consiglio nazionale della pace.

Il gruppo dei deputati comunisti è convocato a Montecitorio per le ore 9,30 precise.

La "Gulf", se ne va (ma resta in Sicilia)

Con un comunicato firmato dal signor C. W. Hamilton, presidente della "Gulf Eastern", e dal principe Nicola Pignatelli Aragona, direttore generale della "Gulf Italia", è stato annunciato che la società italiana di raffinamento del greggio (petrolio) ha deciso con molta riluttanza di ritirarsi da ogni attività di ricerca petrolifera nell'Italia continentale.

Il gruppo dei deputati comunisti è convocato a Montecitorio per le ore 9,30 precise.

Domani iniziano i lavori del Consiglio della pace

Domani mattina, alle ore 9,30 si apriranno gli annunciati lavori del Consiglio nazionale della pace.

Il gruppo dei deputati comunisti è convocato a Montecitorio per le ore 9,30 precise.

Domani iniziano i lavori del Consiglio della pace

Domani mattina, alle ore 9,30 si apriranno gli annunciati lavori del Consiglio nazionale della pace.

Il gruppo dei deputati comunisti è convocato a Montecitorio per le ore 9,30 precise.

Domani iniziano i lavori del Consiglio della pace

Domani mattina, alle ore 9,30 si apriranno gli annunciati lavori del Consiglio nazionale della pace.

Il gruppo dei deputati comunisti è convocato a Montecitorio per le ore 9,30 precise.

Domani iniziano i lavori del Consiglio della pace

Domani mattina, alle ore 9,30 si apriranno gli annunciati lavori del Consiglio nazionale della pace.

effetto non equivoco è quello che precedendo una decretazione fattiva delle attività cooperative relative fondi saranno congelati sulla cifra di 2 miliardi e 500 milioni inferiori del 40% alle esigenze attuali) porterà alla sicura chiusura dei maggiori teatri italiani.

Così, in tal modo quel rapporto diretto pubblico-privato fino ad allora rispettato, e di cui lo Stato si era fatto coerente intermediario e che costituiva il punto più delicato della questione, si è visto di improvviso scalfato, con un'importanza tale, che si consideri quanto pesano nella vita di un teatro, le conseguenze di una simile situazione.

La lotta di dipendenti dagli enti autonomi contro i progetti decretati, e i così operanti come non-ordinata mondanità, che che per ora ancora non ha fatto che preparare la situazione.

Il mio ed ogni altra cosa che non fosse quella della pace e della libertà, e che non si è sviluppata anche il progetto legge Brucella di un Teatro.

Un intervento della CGIL in difesa dei circoli ENAL

Verrà chiesta la sospensione di qualsiasi provvedimento coercitivo in attesa di una regolamentazione

Domani iniziano i lavori del Consiglio della pace

Domani mattina, alle ore 9,30 si apriranno gli annunciati lavori del Consiglio nazionale della pace.

Il gruppo dei deputati comunisti è convocato a Montecitorio per le ore 9,30 precise.

Domani iniziano i lavori del Consiglio della pace

Domani mattina, alle ore 9,30 si apriranno gli annunciati lavori del Consiglio nazionale della pace.

Il gruppo dei deputati comunisti è convocato a Montecitorio per le ore 9,30 precise.

Domani iniziano i lavori del Consiglio della pace

Domani mattina, alle ore 9,30 si apriranno gli annunciati lavori del Consiglio nazionale della pace.

Il gruppo dei deputati comunisti è convocato a Montecitorio per le ore 9,30 precise.

Domani iniziano i lavori del Consiglio della pace

Domani mattina, alle ore 9,30 si apriranno gli annunciati lavori del Consiglio nazionale della pace.

Il gruppo dei deputati comunisti è convocato a Montecitorio per le ore 9,30 precise.

Domani iniziano i lavori del Consiglio della pace

Domani mattina, alle ore 9,30 si apriranno gli annunciati lavori del Consiglio nazionale della pace.

Il gruppo dei deputati comunisti è convocato a Montecitorio per le ore 9,30 precise.

Domani iniziano i lavori del Consiglio della pace

Domani mattina, alle ore 9,30 si apriranno gli annunciati lavori del Consiglio nazionale della pace.

Il gruppo dei deputati comunisti è convocato a Montecitorio per le ore 9,30 precise.

Domani iniziano i lavori del Consiglio della pace

Domani mattina, alle ore 9,30 si apriranno gli annunciati lavori del Consiglio nazionale della pace.

Il gruppo dei deputati comunisti è convocato a Montecitorio per le ore 9,30 precise.

Domani iniziano i lavori del Consiglio della pace

Domani mattina, alle ore 9,30 si apriranno gli annunciati lavori del Consiglio nazionale della pace.

Il gruppo dei deputati comunisti è convocato a Montecitorio per le ore 9,30 precise.

Domani iniziano i lavori del Consiglio della pace

Domani mattina, alle ore 9,30 si apriranno gli annunciati lavori del Consiglio nazionale della pace.

Il gruppo dei deputati comunisti è convocato a Montecitorio per le ore 9,30 precise.

Domani iniziano i lavori del Consiglio della pace

Domani mattina, alle ore 9,30 si apriranno gli annunciati lavori del Consiglio nazionale della pace.

Il gruppo dei deputati comunisti è convocato a Montecitorio per le ore 9,30 precise.

